

Era una fredda sera di novembre e davvo la cena ai miei figlioli: mancava solo Angelo, che arrivo proprio mentre scodeilavo il minestrone. Mangio anche lui, però me ne chiese un po' da portare a qualcun altro. Essendo abituata al suo modo di fare, non chiesi nulla e preparai il minestrone. Circa un 1 orretta dopo ritorna e mi chiede una coperta di lana per la persona a cui aveva portato da mangiare. "Vuole dormire sulla panchina dei giardini, ha spiegato Angelo, ma indossava solo una giacca leggera per cui ci vuole proprio una coperta". Mi sono un po' arrabbiata e ho detto di portarlo dal Fratello o alla Casa di Riposo. "Sai come sono fatte le persone anziane, ha precisato, lui queste cose le sa, ma preferisce stare all'aria libera, altrimenti gli sembra di andare in prigione". Visto la sua determinazione, gli dico di andare in laboratorio a prendere una coperta da lavoro. La sua risposta: "Mamma, ma che cristiana sei! Guarda che quel vecchietto è Gesù! E per Lui vuoi darmi una coperta piena di polvere e di colla? No, cara mamma, io prendo quella morbida del mio letto". Ed è uscito con la sua coperta sotto il braccio. Mentre prendevo dal baule un'altra coperta ripensavo al mio comportamento: Angelo mi aveva messo un po' in crisi! Dopo poco ritorno a casa e, pieno di gioia, mi disse che il vecchietto, avvolto con quella coperta, era così felice sulla sua panchina che gli sembrava di stare in paradiso. Poi gira l'occhio sul suo letto e commenta: "La Provvidenza ha già pensato anche a me". Rispondo che finché c'è la mamma, c'è anche la Provvidenza... "No, mamma, ti sbagli. Ti ringrazio della premura, ma sono sicuro che se sarò vicino al Signore e lo prego, Egli non mi abbandonerà mai, anche quando tu non ci sarai più". In cuor mio ho ringraziato il Signore che mi aveva donato un figlio che viveva i miei stessi ideali.



Questa espressione del Vangelo di Giovanni fa parte del capitolo 10 nel quale vengono narrate alcune apparizioni di Gesù Risorto al discepoli. Questi testimoni oculari sono il fondamento della nuova comunità di fede che si costituisce per tener vivo e tramettere l'evento della Risurrezione. Beati quelli che crederanno. Noi oggi possiamo fare questa gioiosa esperienza se ci lasciamo invadere, corpo e anima, dalla scoperta della presenza del Risorto: "Io sono il Vivente" (Ap. 1, 18). Sì, Gesù è vivo. E il Vivente che si fa presente anche nella nostra vita, raggiunge i nostri posti più diversi (lavoro, casa, strada... nelle situazioni più varie (paura, pianto, gioia) e nelle occasioni più normali preghiera comune, carità vissuta...). Gesù Risorto entra a porte chiuse: non ci sono barriere che possano tenere lontano. Ha solo bisogno di essere riconosciuto. Basta aprire gli occhi della fede e riconoscere i segni del suo amore per noi, come fa Tommaso detto Didimo cioè gemello. Noi siamo i gemelli di Tommaso: possiamo sperimentare la presenza del Vivente quando siamo ri-uniti nel suo nome (Mt 18, 20); possiamo mettere le nostre mani nelle ferite del suo corpo quando lo abbracciamo nel prossimo colpito dal dolore ("Io avete fatto a me", Mt 25, 40). Signore Gesù, donaci la gioia della tua Presenza per portarla a tutti coloro che ne sono senza.

Beati quelli che crederanno (Gv 20,29)

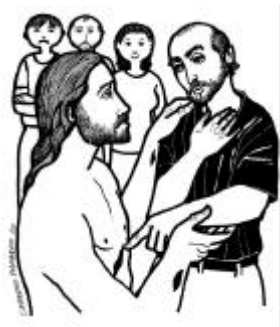
22 aprile 2001 - 2ª di Pasqua
 At 5, 12-16 / Ap 1, 9-11, 12-13, 17-19 / Gv 20, 19-31

CREDERE SULLA PAROLA

22 APRILE 2001

“Beati quelli che crederanno”

(Gv. 20,29)



A Tommaso sembra impossibile che Gesù sia risorto e butta lì come una specie di scommessa quella frase “Se non metto il dito...”

Gesù lo convince con l'evidenza dei fatti ma gli dice anche che quest'evidenza non è la norma della vita cristiana: la norma è la fede. Questa non è credulità cieca ma certezza che nasce dal sapere Chi è che mi parla e con quale autorità lo fa.

La fede opera segni e prodigi nel credente e attorno a lui. Chi vive la fede in Gesù, principio e fine di ogni cosa, è Beato.

In questa settimana cercherò

- di fidarmi di Gesù, della sua Parola.
- di far aderire la mia vita al suo progetto
- senza il bisogno di cercare riscontri sensazionali o conferme particolari.